



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3441 del 17/06/2021

Prot. n° 2021/57833 del 16/02/2021

Ditta Proponente: I.T.RO.FER SAS

Oggetto: Prosecuzione dell'esercizio di attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune di Intervento: Montesilvano

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Luigi Logiudice (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dott.ssa Barbara Togna (delegata)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale





Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Serena Ciabò

ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società I.T.RO.FER SAS con prot. n. 57833 del 16 febbraio 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Società l'ing. Giovanna Brandelli di cui alla richiesta di audizione prot. n. 247422 del 14 giugno 2021;

Preso atto della dichiarazione dell'ing. Giovanna Brandelli di cui alla nota prot. n. 4617318 del 17 giugno 2021 che si allega al presente giudizio;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

E' necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

- Indicare i criteri di dimensionamento della rete delle acque meteoriche, le motivazioni per le quali viene inclusa solo una parte di piazzale e la gestione delle acque eccedenti la prima pioggia. Aggiornare la planimetria con l'indicazione del pozzetto di sollevamento e di eventuali bypass o sfiori. Il serbatoio delle acque di prima pioggia deve essere dotato di bacino di contenimento di volume pari al serbatoio stesso.
- Riformulare la valutazione di impatto acustico, in quanto quella inserita nella documentazione è ritenuta non idonea per le seguenti motivazioni: il rispetto dei limiti presso il ricettore abitativo più esposto viene valutato attraverso misure fonometriche effettuate nel punto R1, posto in prossimità del cancello di ingresso alla proprietà. Questo punto non è rappresentativo in quanto è posto ad una quota inferiore di circa 8 m rispetto al ricettore reale (balcone al primo piano dell'abitazione, posto a circa 4m dal suolo sul quale questa è edificata). Ciò determina una evidente sottostima dei livelli di rumore emessi. Qualora necessario, sulla base degli esiti della nuova valutazione, prevedere l'utilizzo di misure di mitigazione dell'impatto acustico.



- Aggiornare il documento contenente la verifica dell'assoggettabilità al D. Lgs. 105/15, considerando le categorie Seveso a cui possono appartenere tutti i rifiuti, compresi gli oli esausti, e ricordando che la «presenza di sostanze pericolose» è definita come: *“la presenza, reale o prevista, di sostanze pericolose nello stabilimento, oppure di sostanze pericolose che è ragionevole prevedere che possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, in quantità pari o superiori alle quantità limite previste nella parte 1 o nella parte 2 dell'allegato 1”*.
- Chiarire la capacità di stoccaggio dei 5 (cinque) serbatoi ad asse verticale. Nei documenti denominati “Studio di impatto ambientale” e “Relazione tecnica – Descrizione caratteristiche costruttive piazzali e serbatoi”, la ditta indica capacità di stoccaggio differenti.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luigi Logiudice (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Barbara Togna (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



Oggetto

Titolo dell'intervento:	Proseguimento dell'esercizio di attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Descrizione del progetto:	Prosecuzione dell'attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, operazioni R13 e D15, con un quantitativo totale di 10.124 tonnellate/anno, con rimozione del vincolo sullo stoccaggio massimo istantaneo di 50 tonnellate di rifiuti pericolosi.
Azienda Proponente:	It.ro.fer s.a.s. di De Patre Domenico & C.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale

Localizzazione del progetto

Comune:	MONTESILVANO
Provincia:	PE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	Santa Lucia
Particella catastale:	Foglio n. 13, part. 1183 - parte

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nei relativi allegati prodotti e firmati dall'ing. Giovanna Brandelli e dall'ing. Anna Lisa Brandelli, iscritte all'Ordine degli Ingegneri di Pescara rispettivamente con num. di matr. 1165 e 911.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini

Dott.ssa Serena Ciabò



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	De Patre Domenico
Telefono	0854682035
e-mail	gestionerifiuti@itrofer.it
PEC	itrofer@pec.itrofer.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Giovanna Brandelli
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Pescara, n. 1165
Telefono	0859047212
e-mail	info@studiobrandelli.it
PEC	giovanna.brandelli@ingpec.eu

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 57833/21 del 16/02/2021
Avviso pubblicazione	Prot.n. 194790 del 07.05.2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 73109 del 25.02.2021
Atti di riattivazione	Prot. n. 79346 del 02/03/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<p>progetto, VIA e AIA</p> <ul style="list-style-type: none">relazione descrittiva AIA_Generale 2021-signedrelazione VIA 2021 definitiva -signed-signedSchede Integrative Rifiuti REVISIONE 2021-signedsintesi non tecnica-signed-signed <p>allegati</p> <ul style="list-style-type: none">ALL 2 CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDIALL A.0 RISCONTRO AI CRITERI DI LOCALIZZAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTIALL A.1 ESTRATTO TOPOGRAFICOALL A.2 PRGALL A.3 CatastaleALL A.4 Relazione idrogeologica 2016ALL A.5 - piano di indagine preliminare itrofer-signedALL B.1 - Layout stoccaggio rifiuti-signed-signedALL C.1 Relazione tecnica di esclusione SEVESO-signed-signedALL D.1 - Planimetria SEZIONE E RETE ACQUE DI PIAZZALE-signed-signedALL D.2 Formulario tipo smaltimento acque di pioggiaALL E.1 documentazione relativa ai Filtri a carboni attiviALL F.1 Valutazione impatto acustico e integrazioneALL F.2 Piano_Acustico_Montesilvano estivo e invernaleALL G.2 MUD_2020ALL G.3 AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI determina321	<p>INTEGRAZIONI MAGGIO 2021</p> <ul style="list-style-type: none">ALL 3 PMA-signed-signed.pdfALL1 - Relazione_Piazzale_Serbatoio_Itrofer-signedALL2 - LOCALIZZAZIONE ITROFER C.da Foreste - PRGR 2017. rev. 01ALL4 - Relazione fonometrica L447-Itrofer_2021-signedintegrazioni itrofer maggio_2021.pdf



Osservazioni, contributi e/o richieste di integrazioni

All'esito della pubblicazione da parte di questo Servizio, della documentazione di cui al **comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, (nota n. 94214/21 del 10/03/2021), sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o richieste di integrazioni documentali, cui si rinvia integralmente:

- DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali prot. n. 143201/21 del 09/04/2021;

All'esito della pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui **all'art. 24 comma 2 (comma 4 dell'art. 27 bis)** del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (nota prot. n. 194790/21 del 07/05/2021), non sono pervenuti contributi.

PREMESSA

1. Introduzione

La Itrofer sas, in forza dell'autorizzazione n. **DPC026/321 del 20.12.2017** rilasciata dal SGR della Regione Abruzzo, svolge le attività di deposito preliminare (**D15**) e messa in riserva (**R13**) di rifiuti pericolosi e non pericolosi con una specifica deroga per la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, attività finalizzate, rispettivamente, allo smaltimento delle emulsioni oleose ed al recupero degli oli esausti presso impianti terzi. Nel marzo 2016, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 46/2014, la ditta ha presentato istanza di AIA per la prosecuzione dell'attività D15 con stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi in quantità superiore a 50 tonnellate.

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 57833 del 16.02.2021**, successivamente perfezionata con nota acquisita in atti al **prot. n. 79346 del 02.03.2021**, la ditta ha avviato, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per un intervento che prevede il *superamento del vincolo allo stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi fino a 50 tonnellate. Tale modifica incrementale si pone come recupero della configurazione di esercizio originaria e che non comporta né variazioni strutturali dell'impianto esistente dal 2002, né variazioni alla capacità autorizzata di 10.124 tonnellate/annue in operazioni R13/D15.* Il tecnico precisa di rinunciare all'inserimento dei nuovi codici EER dei rifiuti precedentemente richiesto.

Il tecnico dichiara che *sulla base del percorso amministrativo già svolto si istruisce non una verifica di assoggettabilità, che sarebbe il percorso previsto da norma per la tipologia di impianto e attività (punto n. 7 lett. z.a) dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii), ma direttamente una valutazione di impatto con richiesta di PAUR.*

Con nota **prot. 143201/21 del 09/04/2021** il Servizio DPC002, sentita anche l'ARTA – Direzione Centrale – Area tecnica, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha chiesto i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- Una documentazione tecnica descrittiva delle caratteristiche costruttive del piazzale e dei serbatoi, nonché del loro stato di conservazione;
- La descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche e del relativo serbatoio di accumulo. Nello SIA si fa riferimento sia *alla raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio piazzale che all'intercettazione e accantonamento delle acque di prima pioggia.*
- Una verifica della classificazione dell'impianto effettuata ai sensi della Tabella 18.2-1 della Relazione di Piano, allegata all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DCR n. 110/8 del 02.07.2018. Secondo quanto riportato nello SIA l'impianto potrebbe ricadere, oltre che nei sottogruppi E2 ed E3, anche nei sottogruppi D12 e/o D13, in tal caso è necessario verificare anche i rispettivi criteri localizzativi;





- La descrizione degli impatti quali - quantitativi sulle matrici ambientali. La ditta ha fornito una stima degli impatti, in forma tabellare, facendo riferimento alla DGR 11317/2010 della Regione Lombardia;
- Il progetto di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”;
- La valutazione previsionale di impatto acustico aggiornata allo stato acustico attuale, redatta ripetendo le misure fonometriche e tenendo conto di quanto già richiesto dal CCR-VIA al punto 8 del Giudizio n. 3132 del 09/01/20.

La Ditta ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste con nota prot. n. 192086 del 06/05/2021.

PRECEDENTI VALUTAZIONI

Per lo svolgimento delle attività, la ditta:

- in data **24.12.2015** ha presentato, ai sensi del punto n. 7 lett. z.a) dell’Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 dello stesso decreto, per l’introduzione di alcuni codici EER e per la rimodulazione di alcuni volumi di stoccaggio dei rifiuti, senza aumento della capacità complessiva di stoccaggio. In data **23.03.2017** il progetto è stato sottoposto all’attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2764** di *Rinvio a Procedura VIA [...]*;
- in data **11.07.2019** ha avviato, ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per la *prosecuzione dell’attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, operazioni R13 e D15, con un quantitativo totale di 10.124 tonnellate/anno, con rimozione del vincolo sullo stoccaggio massimo istantaneo di 50 tonnellate di rifiuti pericolosi*. In data **09.01.2020** il progetto è stato sottoposto all’attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3132** di *Rinvio per le motivazioni seguenti [...]*.

Con nota prot. n. **RA/DPC002/0461675/20 del 30.12.2020** questo Servizio regionale ha comunicato alla ditta, tra l’altro, che *i termini del procedimento di cui all’oggetto sono stati ulteriormente differiti in esito alle disposizioni normative nazionali per un totale di 82 giorni, fino al 07/11/2020. Entro detto termine il proponente non ha fatto pervenire la documentazione progettuale richiesta, pertanto trova applicazione l’art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., “qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l’istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all’autorità competente di procedere all’archiviazione”*. Per quanto sopra l’istanza di cui all’oggetto si intende archiviata e non è pertanto possibile prendere in considerazione le integrazioni trasmesse con le note prot. n. 0453865/20, 0453890/20, 0453909/20, 0454380/20 e 0454396/20 del 21/12/2020.

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'opificio è ubicato nel Comune di Montesilvano (PE), C.da Foreste, e si sviluppa su una superficie totale di 3.327 mq di cui 970 mq coperti e 2357 mq scoperti, individuata catastalmente al foglio 13, p.lla 1183 (parte) occupando circa 3300 mq circa dei 4000 mq totali della particella. Esso dista circa 5 km direzione est-ovest dal casello autostradale A14 Pescara Nord, circa 1 km dalla via Vestina, circa 3 km dalla SS Adriatica (n° 16 bis) e circa 6 km dalla linea di Costa, meno di un Km dal nuovo svincolo Asse attrezzato Montesilvano.

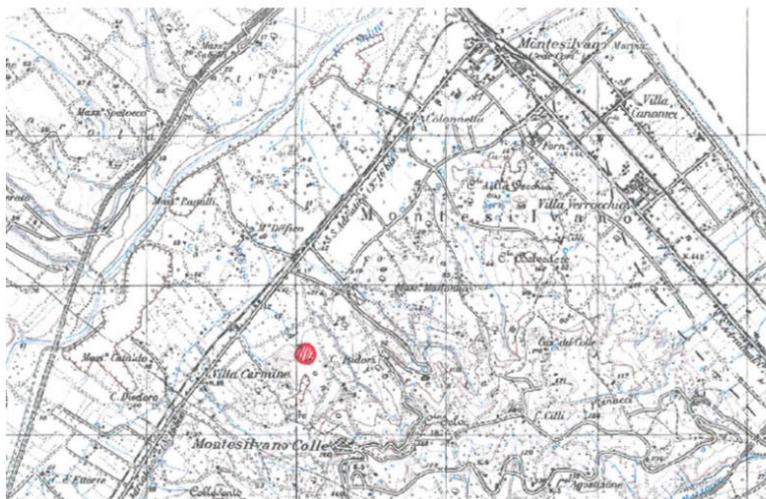


Figura 1 – inquadramento territoriale e catastale

2. Pianificazione urbanistica comunale

Secondo le previsioni del P.R.G. di Montesilvano l'impianto ricade in Zona "D-sottozona D2 "aree artigianali industriali esistenti"; normata dall'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione. Il tecnico puntualizza che "la pianificazione urbanistica Comunale successiva ha consentito la realizzazione di interventi a carattere residenziale".

3. Piano Regionale Paesistico

L'area d'intervento ricade in un'area classificata è in zona D Trasformazione a regime ordinario, ambito 6 Costa Pescara.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

Il sito è lambito, in porzione residuale e non adibita a stoccaggio rifiuti, da area a pericolosità moderata P1 e a rischio medio R2 del PAI.



Figura 2 – Stralcio PAI

5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

Nel SIA si afferma che le aree di progetto non rientrano nella perimetrazione del PSDA.

6. Sismicità (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005)

Il sito rientra in un'area con classificazione sismica in zona 3.

7. Siti Natura 2000 e aree protette

Il tecnico dichiara che l'impianto non è in aree naturali protette e non sono presenti aree Natura 2000 entro 2 km dal perimetro dello stesso.

8. Piano Regionale Gestione Rifiuti

A seguito delle integrazioni richieste con nota prot. 143201/21 del 09/04/2021 e citate nella sezione anagrafica della presente istruttoria, la Ditta ha presentato un documento di verifica dei criteri localizzativi ai sensi della Deliberazione Consiglio Regionale 02.07.2018 n.110/8, considerando l'impianto come ascrivibile ai gruppi D ed E. Di seguito si riporta una sintesi dei punti salienti della citata relazione.

1) Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i).

Il presente criterio localizzativo comporta una tutela integrale. Il tecnico specifica che l'area occupata dall'azienda è in sottozona "D2, Aree artigianali - industriali esistenti", art. 51 N.T.A. del P.R.G. del Comune di Montesilvano.

2) Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).

Il criterio è penalizzante a magnitudo potenzialmente escludente. L'area è interessata da vincolo idrogeologico. Il tecnico evidenzia che l'attività di recupero rifiuti è esistente dal 2002, e che la stessa non va ad interferire con l'equilibrio idrogeologico della zona in quanto l'area dell'impianto è pavimentata e non ci sono interferenze con il terreno e la falda sottostante.

3) Fasce di rispetto da infrastrutture viarie (D.Igs. 285/9211, D.M. 1404/6812, DM 1444/6813 D.P.R 753/8014, DPR 495/9215, R.D. 327/4216, L. 898/197617, DPR 327/0118).

Il criterio è penalizzante a magnitudo potenzialmente escludente. Il sito è servito da una strada chiusa ad esclusivo servizio dell'area industriale/artigianale in cui è inserita l'Azienda.



Figura 3 - fascia di rispetto da infrastrutture viarie

4) Distanza dai centri e nuclei abitati

Il presente criterio localizzativo impone una tutela integrale specifica per gli impianti di cui alla tabella 18.6-1 ed è penalizzante per gli impianti non elencati nella tabella 18.6-1. A tal proposito il tecnico afferma che "l'impianto nell'ambito della tipologia "D" rientra nei sottogruppi D12 e D13 quindi non rientra nell'elenco della tabella 18.6-1". Nello Studio è riportato inoltre che il sito si trova in zona a destinazione artigianale-industriale che, da PRG di Montesilvano, risulta classificata come "D-sottozona D2" aree artigianali-industriali esistenti" e normata dall'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione. La pianificazione urbanistica Comunale successiva ha consentito la realizzazione di interventi a carattere residenziale.

5) Distanza da funzioni sensibili

Il criterio localizzativo stabilisce che gli impianti elencati nella tab. 18.2-1 nelle categorie D e E devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione. A tal proposito si rileva la presenza di una scuola a 210 metri di distanza dall'impianto, con un dislivello altimetrico di circa 20 metri.

6) Distanza da case sparse

Per tutte le tipologie di impianto di cui alla Tabella 18.2-1, la presenza di case sparse rappresenta un fattore di attenzione che comporta la previsione di conseguenti misure mitigative per tutte le realizzazioni impiantistiche. Il tecnico afferma che non sono presenti case sparse nel raggio di 200 m dal sito e ribadisce che l'impianto si trova in zona a destinazione artigianale-industriale che, da PRG di Montesilvano, risulta classificata come "D-sottozona D2" aree artigianali-industriali esistenti" e normata dall'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione.

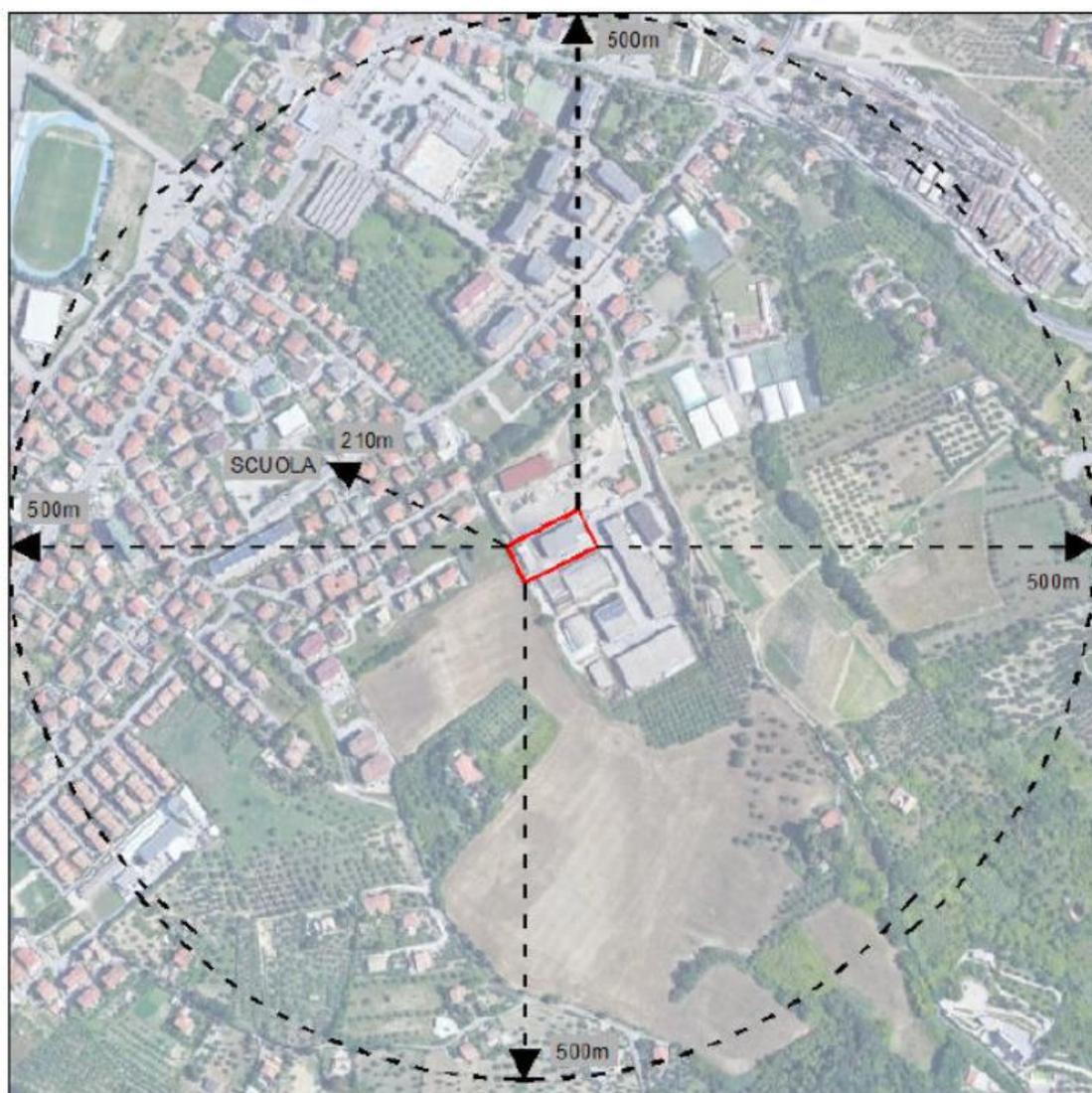


Figura 4 - Distanza da centri abitati, funzioni sensibili e case sparse

7) Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010).

Il criterio localizzativo impone un livello di tutela integrale. Il tecnico afferma che non sono presenti corpi idrici nel raggio di 10 metri dall'impianto.

8) Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)

Il criterio localizzativo pone un livello di attenzione. Secondo il tecnico il livello di dettaglio della Carta non consente l'esatta individuazione dell'impianto. Tuttavia, rilevando che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...), specifica che l'impianto è completamente pavimentato, ed esclude ragionevolmente l'interazione con la falda.



Figura 5 – Estratto della carta della vulnerabilità degli acquiferi (PTA)

9) Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)

Il criterio localizzativo impone un livello di tutela integrale. Nelle aree P1 i nuovi impianti devono essere realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità. Come visto in precedenza, il sito è lambito, in porzione residuale e non adibita a stoccaggio rifiuti, da area a pericolosità moderata P1 del PAI.

10) Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)

Il criterio è penalizzante a magnitudo di attenzione. Il sito rientra nell'agglomerato Pescara- Chieti (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria DGR n. 313 del 18.05.2018). Secondo il tecnico l'attività è compatibile in quanto si configura come preesistente e non si intende apportare alcun incremento a quanto già in essere.

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SIA, la ditta esercita la propria attività in forza della **Determinazione n. DPC 026/321 del 20.12.2017**, di proroga della Determinazione DF 3/08 del 22.01.2007 e ss.mm.ii., rilasciata dal SGR della Regione Abruzzo, che autorizza le attività di stoccaggio (**R 13 e D 15**) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, per una capacità annua complessiva di stoccaggio pari a **10.124 t**, con il vincolo di non superare lo stoccaggio istantaneo in R13/D15 di **50 tonnellate** di rifiuti pericolosi fino all'ottenimento del provvedimento di AIA, come riassunto nella seguente tabella:

tipologia di rifiuto	trattamento	Massimo quantitativo istantaneo [mc]
PERICOLOSI	R13	242 mc (oli e batterie per i consorzi di recupero obbligatori)
NON PERICOLOSI	R13 o D15	212 mc (altri rifiuti fra colli e cassoni interno/ esterno impianto)
PERICOLOSI	D15	303 mc (54 emulsioni e altri rifiuti pericolosi in colli e cassoni)
Capacità totale in m ³	R13/D15	757 di cui 545 pericolosi e 212 non pericolosi

Tab. 1: configurazione attuale dell'impianto estratta dallo SPA

Per alcuni codici EER (oli esausti ed emulsioni oleose) la ditta è autorizzata alla loro miscelazione, per affinità merceologica, al fine della preparazione delle miscele per le successive attività di recupero o smaltimento, e ottimizzare la logistica di deposito e instradamento a destino.

L'impianto occupa una superficie di circa **3.300 mq**, in cui si distinguono:

- Un capannone di circa **620 mq**, dotato di una copertura da 820 mq e circa 200 mq lasciati a portico (nella Determinazione di autorizzazione l'area a portico è definita come "area sotto tettoia - zona A e zona B"), dotato di soppalco per uffici;
- Area per l'accettazione dei rifiuti, di circa **100 mq**, comprensiva di pesa a ponte;
- Area per la messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti (circa **760 mq**), così distribuiti:
 - ✓ **250 mq** circa all'interno del capannone;
 - ✓ **185 mq** circa all'esterno, sotto pensilina metallica, con serbatoi verticali in vasca di contenimento in c.a., e area di stoccaggio a terra dotata di cordolatura di contenimento;
 - ✓ **200 mq** circa nell'area porticato, sotto tettoia (zona "A" e zona "B");
 - ✓ **125 mq** circa all'esterno, in container
- Area parcheggio mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti;
- Area di passaggio, manovra, carico/scarico.

Le attrezzature utilizzate nell'impianto sono le seguenti:

- Pesa a ponte, adatta ad ogni tipo di automezzo in ingresso all'impianto, portata max 40.000 kg;
- Bascula da portata max 3000 kg;
- Caricatore oleodinamico per la movimentazione dei rifiuti;
- Carrello elevatore elettrico e un carrello elevatore a gasolio;
- Transpallet cingolato a motore;
- Due transpallets manuali con sistema di pesatura a bordo;
- Tre autocisterne per la raccolta dei rifiuti liquidi;
- Tre camion per la raccolta dei rifiuti solidi e/o in colli, con allestimento ADR;
- Gruppo di pompaggio per le operazioni di travaso rifiuti liquidi;
- Anello antincendio, con gruppo di pompaggio e riserva idrica.

2. Proposta progettuale

Il tecnico dichiara che, per gli effetti dell'aggiornamento della normativa, si chiede l'autorizzazione per l'esercizio di attività, già assentite nel primo dispositivo autorizzativo, che oggi si configurano però come attività di recupero **R12 per gli oli**, che vengono raggruppati per il successivo recupero (**R9**), con capacità massima di **172 mc**, e **D13 per le emulsioni**, che vengono raggruppate per il successivo smaltimento (**D9**) con capacità massima di **54 mc**.

Il deposito avviene, a seconda della tipologia di rifiuto:

- all'interno del capannone, in big bags, cestoni o cisternette omologate;
- all'esterno, sotto tettoia, in contenitori/cubitainer o cisternette omologate;
- all'esterno, in serbatoi fuori terra e ubicati sotto tettoia metallica, dotati di vasca di contenimento;
- all'esterno, in contenitori omologati e muniti di coperture.

Il tecnico dichiara che non sono presenti attrezzature per il trattamento dei rifiuti se non quelle per la movimentazione dei rifiuti stessi (carrello elevatore, mezzi attrezzati con braccio di sollevamento) e attrezzature per la pulizia del piazzale e dei mezzi di trasporto.

Nell'ambito della massima potenzialità di stoccaggio prevista (**10.124 t**), l'autorizzazione attuale definisce i volumi di stoccaggio istantanei dei codici EER, determinati dai serbatoi e dagli spazi disponibili all'interno del capannone e su piazzale. Per alcune tipologie i volumi sono definiti non per EER ma per raggruppamenti, in altri casi i codici EER sono stoccati in un volume massimo autorizzato: ad esempio è prevista una zona "A" sotto tettoia di capacità pari a 70 mc, in cui l'Azienda può stoccare diverse tipologie di EER, ognuna nel proprio contenitore (cisternette, bigbags, ecc..) e con una propria quantità, purché non eccedente nel complesso i 70 metri cubi della zona "A".

Secondo quanto riportato nello SIA, nell'impianto non viene effettuato alcun tipo di lavorazione sui rifiuti. L'unica forma di lavorazione è il raggruppamento R12 sugli oli e D13 sulle emulsioni, che avviene pompando rifiuti di diverso codice EER nei serbatoi dedicati, in conformità alle prescrizioni della Determina di autorizzazione. Tale raggruppamento non comporta emissioni in atmosfera né altro tipo di impatti in quanto il pompaggio avviene in serbatoi chiusi, ad oggi neanche sfruttati alla massima capacità geometrica.

La capacità istantanea massima di stoccaggio per ciascun codice EER è definita dalla capienza fisica dei settori di stoccaggio in cui è stato suddiviso l'impianto, come riportato nella Determina di autorizzazione dell'impianto, nello specifico:

- Per i codici EER stoccati nei serbatoi lo stoccaggio istantaneo massimo è dato dalla capacità nominale dei serbatoi stessi: **serbatoio 1 da 102 mc (oli esausti), serbatoi 2 e 3 da 27 mc ciascuno (emulsioni), serbatoio 4 e 5 da 35 mc ciascuno (oli esausti)**;
- Per i codici EER stoccati sotto la tettoia "A" la capacità complessiva è di **70 mc**;
- Per i codici EER stoccati sotto la tettoia "B" la capacità complessiva è di **70 mc**;
- Per i codici stoccati all'interno del capannone la capacità è definita per ogni codice EER;
- Per i codici stoccati in container lo stoccaggio istantaneo è il volume utile dei container: circa **25-30 mc**.

Il tecnico dichiara che lo stoccaggio istantaneo massimo consentito è determinato dai volumi installati e già disponibili e indicati nella determina di autorizzazione iniziale, rispetto alla quale non sussiste alcuna nuova infrastrutturazione o ampliamento dei sistemi di contenimento fissi o mobili.

I dati relativi alla potenzialità istantanea, per macrotipologia, sono riportati nella seguente tabella:

tipologia di rifiuto	tipologia di trattamento	Massimo quantitativo istantaneo
PERICOLOSI	R12 (Oli)	172 mc = 150 tonn esclusivamente oli esausti
PERICOLOSI	D13 (emulsioni)	54 mc = 50 tonn esclusivamente emulsioni oleose
PERICOLOSI	R13	68 mc (batterie in colli e big bags e cestoni)
NON PERICOLOSI	R13/D15	212 mc (rifiuti recuperabili in colli, cisternette, big bags, cestoni, cassoni che risultano recuperabili o da smaltire sulla base dell'accertamento analitico specifico sulla partita)
PERICOLOSI	D15	249 mc (altri rifiuti in colli, cisternette, big bags)
Capacità totale	R12/R13/D13/D15	757 mc di cui 545 pericolosi e 212 non pericolosi

Tab. 2: nuova configurazione dell'impianto estratta dallo SPA



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto

Lt.ro.fer s.a.s. di De Patre Domenico & C.
PROSEGUIMENTO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PRELIMINARE E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

I codici EER dei rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R 12 e di smaltimento D 13 sono riportati nella seguente tabella:

Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130802*	Gestione ai sensi allegato C
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Miscelazione consentita con altri miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni. Il raggruppamento avviene in due serbatoi da 27 m ³ ciascuno per un totale di 54 m ³	D13 per il successivo D9 presso altri impianti
130105*	Emulsioni non clorurate		
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
130401*	Oli di sentina della navigazione interna		
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		
130802*	Altre emulsioni		
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti		
Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130204*	Gestione ai sensi allegato C
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Miscelazione consentita con altri oli e sostanze oleose minerali. Il raggruppamento avviene in un 1 serbatoio da 102 m ³	R12 preliminare alle operazioni R9 presso la piattaforma CONOU
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130205*	Gestione ai sensi allegato C
120110*	Oli sintetici per macchinari	Miscelazione consentita con altri oli e sostanze oleose. Il raggruppamento avviene da 35 m ³ ciascuno per un totale di 70 m ³	R12 preliminare alle operazioni R9 presso la piattaforma CONOU
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili		
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
130113*	Altri oli per circuiti idraulici		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori		
Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130802*	Gestione ai sensi allegato C
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		

Tab. 3: codici EER dei rifiuti sottoposti alle operazioni R 12 e D 13



Si riporta, nel seguito, uno schema del processo di trattamento rifiuti autorizzato:

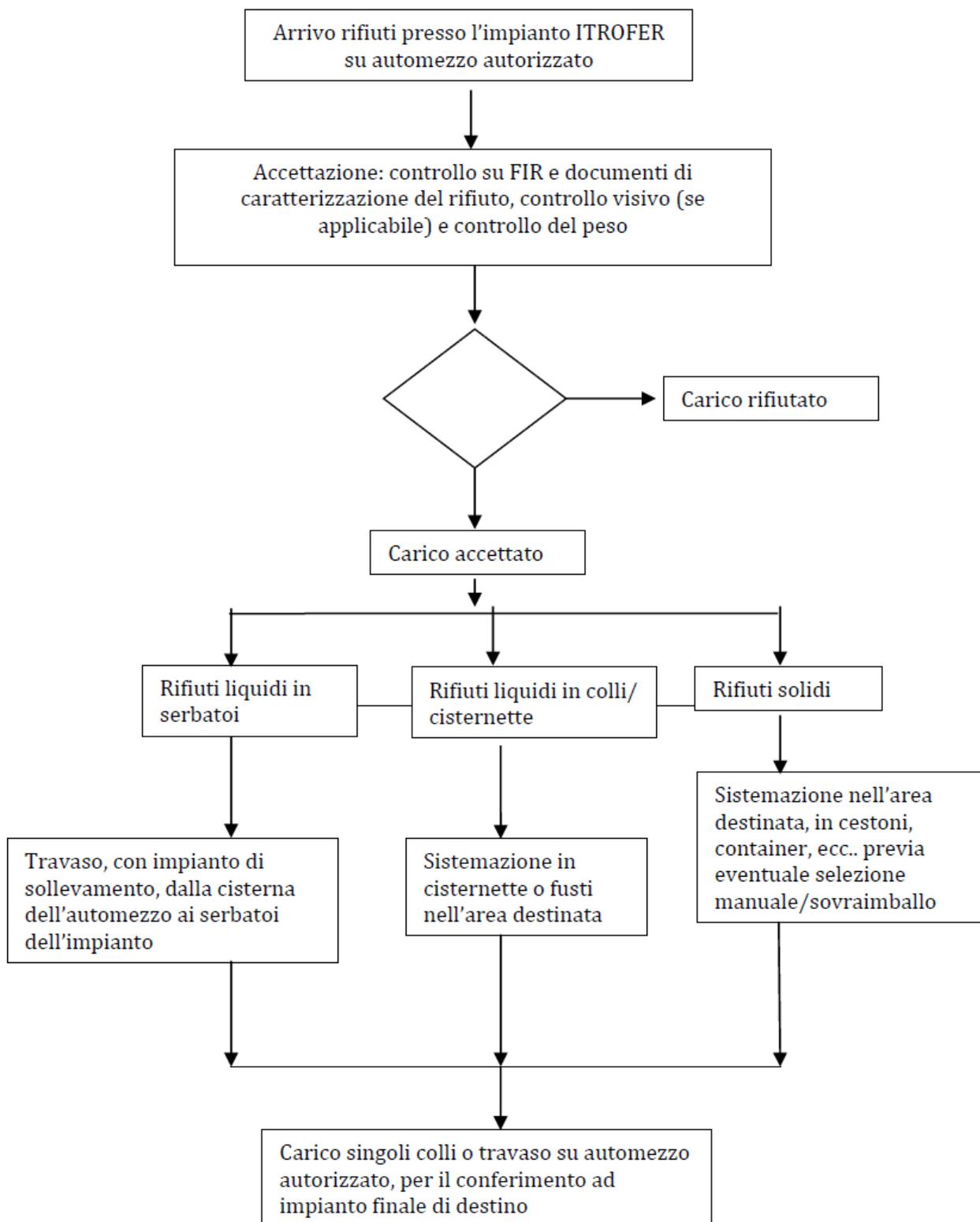


Figura 6 - schema di processo

Pavimentazione e gestione delle acque di piazzale

Secondo quanto riportato nello SIA, tutto l'impianto di gestione rifiuti è dotato di pavimentazione impermeabile ad eccezione di un'area incolta, dietro i serbatoi sotto pensilina metallica, non interessata in alcun modo dal transito dei rifiuti. Secondo quanto indicato nel documento integrativo denominato *Relazione tecnica – descrizione caratteristiche costruttive piazzali e serbatoi*, datata 30.04.2021, lo stabilimento occupa un'area complessiva pari a circa **3.275 m²** mentre, il piazzale esterno può essere suddiviso nelle seguenti aree:

- un'area (**zona A**) in prossimità degli impianti di recupero degli olii esausti, posta sul lato Ovest, di **1.300 mq** circa;
- una seconda area (**zona B**) destinata alle attività di movimentazione del materiale sul lato Nord, oltre l'edificio industriale, di circa **380 mq**;
- una porzione di piazzale (**zona C**) destinata alla circolazione dei veicoli, nel lato Sud, di **583 mq**.

Si riporta, nel seguito, l'ubicazione delle suddette aree:

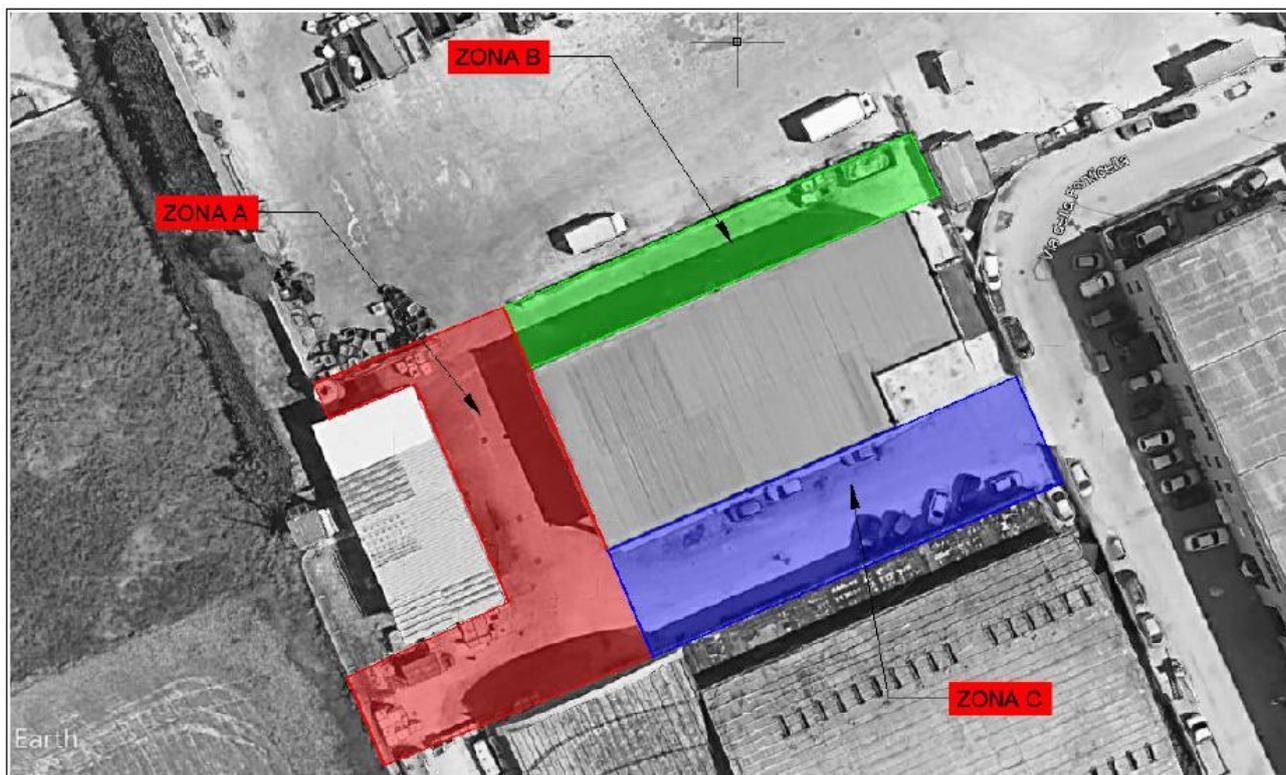


Fig.7 - suddivisione in aree del piazzale esterno

La pavimentazione esistente è realizzata completamente in calcestruzzo battuto di tipo industriale, lo spessore del battuto è maggiore di 30 cm con presenza di apposite pendenze e sistema di raccolta delle acque meteoriche. Nell'Area C è presente uno strato di rivestimento in bitume a ricopertura delle superfici di circolazione dei mezzi, e per una fascia di circa 2,5 metri a confine Sud del lotto in prossimità della zona destinata a parcheggio degli uffici, è presente uno strato di pietrisco sopra quello di rivestimento. In prossimità dei serbatoi è presente una fossa realizzata in C.A. delle dimensioni di 10x20x0,5 con superficie a cemento liscio non verniciato.

A supporto della definizione degli strati costituenti il piazzale è stata eseguita una prova distruttiva a carotaggio in prossimità dell'Area A. Il tecnico dichiara che *il sondaggio ha dato esito positivo circa la qualità del materiale costruttivo evidenziando una miscela omogenea di cls lungo tutta l'altezza del provino e non manifestando nessuna presenza di distacchi stratigrafici né di presenza di materiali eterogenei che possano*



far presupporre ad una infiltrazione nel tempo di liquidi o sostanze esterne e che il piazzale presenta ad oggi caratteristiche di buono stato omogeneo nell'area oggetto di rilievo.

Risultano essere presenti inoltre **5 serbatoi di stoccaggio in acciaio**, tutti ad asse verticale, **uno di 75 mc, e 4 da 35 mc**. Dei 5 Serbatoi è stato possibile reperire documentazione tecnica solo relativamente ai 2serbatoi più recenti da 35 mc, che risultano realizzati in acciaio al carbonio di prima scelta tipo EN10025 S235JR, trattati esternamente con rivestimento verniciato con primer epossipolammidico, e resine epossipolammidiche. Dei 3 Serbatoi di cui non è stato possibile reperire documentazione tecnica si è proceduto ad una ispezione visiva che ha evidenziato caratteristiche costruttive simili a quelle dei 2 serbatoi certificati, ovvero realizzazione in acciaio, rivestimento verniciato e presenza di indicatore di livello meccanico. Il tecnico conclude affermando che *l'esito positivo dell'ispezione visiva condotta sullo stato di conservazione dei serbatoi al momento non richiede ulteriori indagini di tipo strumentale.*

Secondo quanto riportato nella documentazione integrativa, il piazzale è dotato di pendenze e di griglie di raccolta che intercettano l'acqua meteorica (prima e seconda pioggia), le acque di lavaggio del piazzale, e anche un eventuale sversamento accidentale di rifiuto liquido; tutto quanto raccolto dalla griglia viene convogliato in serbatoio esterno ad asse verticale, di volume pari a **10 mc**, che viene periodicamente svuotato per il conferimento a Ditte autorizzate alla gestione del rifiuto. Il rifiuto viene caratterizzato e conferito con codice EER 161002, non pericoloso. In caso di necessità una parte del rifiuto contenuto nel serbatoio ad asse verticale viene stoccato in cisterne/cubitainer nel piazzale.

Rischio di incidenti rilevanti

Secondo quanto indicato nel documento *Relazione tecnica per l'esclusione dal campo di applicabilità del D. Lgs. 105/2015*, è stata eseguita una verifica di applicabilità del decreto stesso secondo le *Linee Guida Arpa Lombardia "Verifica dell'assoggettabilità di uno stabilimento al D.Lgs. 105/2015"*. Nelle conclusioni della relazione il tecnico dichiara che sulla base:

- *delle informazioni fornite dall'Azienda circa gli stoccaggi istantanei per i rifiuti pericolosi più rappresentativi;*
- *dei certificati di analisi e caratterizzazione dei rifiuti forniti dall'Azienda;*
- *delle elaborazioni effettuate e del riscontro rispetto ai limiti di soglia definiti dal D. Lgs. 105/2015, secondo il metodo di valutazione definito dal decreto stesso e con riferimento alla Linea Guida Arpa Lombardia e riscontrando le prescrizioni ARTA si può escludere lo stabilimento ITROFER dal campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015, per quanto riguarda la categoria dei pericoli fisici, per l'ambiente e per la salute.*

Si riporta, di seguito, una planimetria generale dell'impianto:



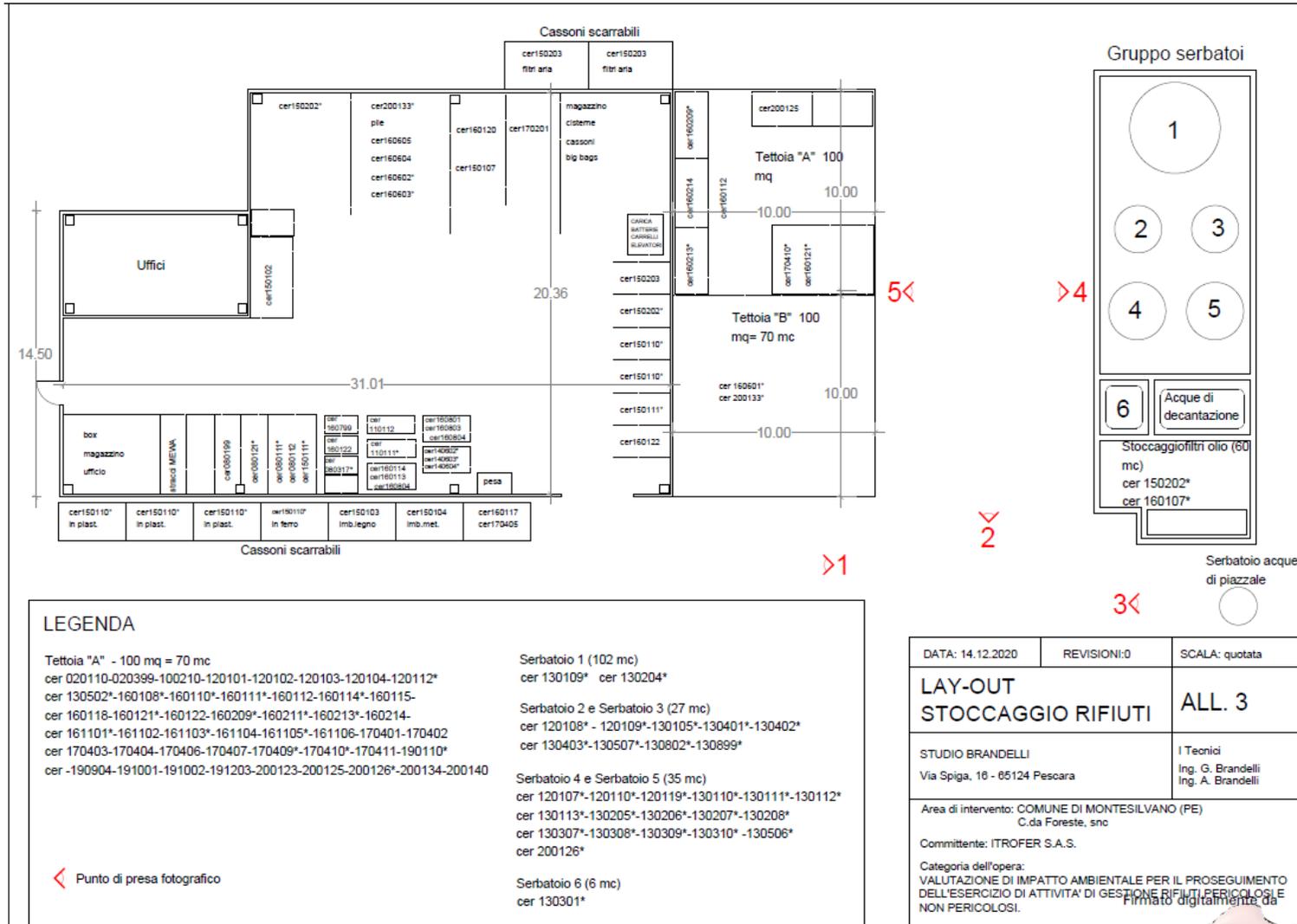
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto

L.t.ro.fer s.a.s. di De Patre Domenico & C.
PROSEGUIMENTO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PRELIMINARE E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI



LEGENDA

Tettoia "A" - 100 mq = 70 mc
cer 020110-020399-100210-120101-120102-120103-120104-120112*
cer 130502*-160108*-160110*-160111*-160112-160114*-160115-
cer 160118-160121*-160122-160209*-160211*-160213*-160214-
cer 161101*-161102-161103*-161104-161105*-161106-170401-170402
cer 170403-170404-170406-170407-170409*-170410*-170411-190110*
cer -190904-191001-191002-191203-200123-200125-200126*-200134-200140

Serbatoio 1 (102 mc)
cer 130109* cer 130204*

Serbatoio 2 e Serbatoio 3 (27 mc)
cer 120108* - 120109*-130105*-130401*-130402*
cer 130403*-130507*-130802*-130899*

Serbatoio 4 e Serbatoio 5 (35 mc)
cer 120107*-120110*-120119*-130110*-130111*-130112*
cer 130113*-130205*-130206*-130207*-130208*
cer 130307*-130308*-130309*-130310* -130506*
cer 200126*

Serbatoio 6 (6 mc)
cer 130301*

◀ Punto di presa fotografico

Fig. 8 - planimetria generale dell'impianto



PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Idrogeologia

Secondo quanto riportato nello *Studio Idrogeologico*, datato maggio 2016, e nel *Piano di Indagine Ambientale*, datato dicembre 2020, nel corso del 2016, all'interno del sito in oggetto, sono stati realizzati **tre sondaggi a distruzione di nucleo**, attrezzati successivamente a piezometro, spinti ad una profondità massima pari a circa 15 m, che hanno permesso di identificare una stratigrafia di massima dei terreni presenti nell'area. Sono stati rilevati depositi limosi-argillosi a vario tenore sabbioso che sono caratterizzati da un aumento della componente sabbiosa verso la parte alta della formazione. Si riporta, nel seguito, l'ubicazione dei sondaggi e la stratigrafia di massima:



Fig. 9 - ubicazione sondaggi e stratigrafia di massima

In particolare, lo studio di indagine preliminare eseguito ha permesso di stimare i valori della conducibilità idraulica (k) dei terreni, che risultano essere compresi tra $3,2$ e $4,4 \times 10^{-6}$ m/sec, evidenziando per il sito in esame un grado di permeabilità medio-basso. Inoltre, è stato possibile misurare i valori di soggiacenza della falda intercettata e definirne la direzione principale di deflusso, come di seguito riportato:

Postazione	Livello piezometrico (m. da bocca foro)		
	03/05/16	04/05/16	26/05/16
Pz1	13,00	13,20	13,00
Pz2	11,40	14,10	14,25
Pz3	13,40	12,15	12,12

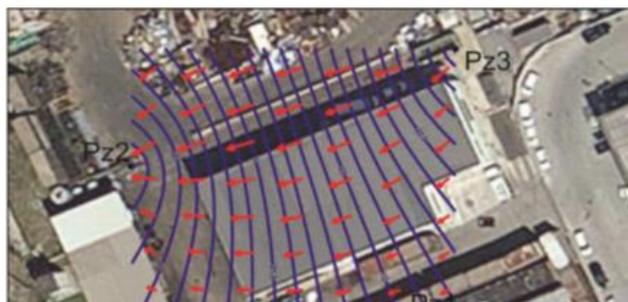


Fig. 10 - misure piezometriche e carta delle isopieze

In tecnico dichiara che in data **16.05.2016** sono stati eseguiti dei prelievi di acqua sotterranea dai piezometri ed i risultati delle analisi chimiche hanno evidenziato una potenziale contaminazione con il superamento delle CSC di riferimento per i parametri manganese e idrocarburi totali. In data **15.06.2016**, poiché non risultavano documentate le tempistiche di spurgo, prelievo e di ricarica dell'acquifero, è stato ripetuto il monitoraggio della falda. Le risultanze di laboratorio hanno restituito valori conformi ai limiti di legge. Anche il monitoraggio effettuato in data **24.09.2019** è risultato conforme. Il tecnico propone l'esecuzione di un'ulteriore indagine ambientale tramite la realizzazione di quattro sondaggi di cui tre in prossimità dei piezometri esistenti, da non attrezzare a piezometro in quanto già sono disponibili i punti di monitoraggio della falda, ed uno da realizzare in valle idraulico della zona oli/emulsioni, da attrezzare a piezometro. Le perforazioni raggiungeranno la profondità massima di 15 m dal p.c. in ragione della soggiacenza di falda, e saranno prelevati campioni di acqua sotterranea e di terreni come riportato nella seguente tabella:

sito I.TRO.FER s.a.s.			
n. sondaggi a rotazione	n. piezometri	n. campioni di terreno da prelevare	n. campioni di acqua sotterranea da prelevare
4	4 di cui 3 esistenti	12	4

Tab. 4: sintesi dei sondaggi da eseguire

2. Atmosfera

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che:

- *Non si rileva impatto significativo di immissione di polveri in atmosfera (Pm10) in quanto la tipologia di rifiuti gestiti dall'Azienda non è di tipo polverulento, non è stoccata in cumuli bensì in big/bags, contenitori, cassoni, su bancali o in serbatoio chiusi. Solo nella fase di eventuale dismissione e demolizione dell'impianto verranno emesse polveri, da mitigare mediante impiego di acqua nebulizzata;*
- *Non si rileva impatto significativo di emissioni in atmosfera di COV nelle fasi di R12/D13 in quanto l'unica attività di accorpamento è quella di miscelazione, che non avviene a contatto con l'atmosfera ma all'interno di serbatoi, dotato di sfiato di sicurezza a sua volta munito di filtro a carboni attivi.*
- *Non si rileva impatto derivante da emissioni in atmosfera di NH3 perché la tipologia di rifiuti gestiti da Itrofer non contiene ammoniacca;*
- *Non si rileva impatto significativo di immissioni odorigene in atmosfera in quanto l'Azienda ha implementato apposite procedure per la gestione degli odori: le uniche sorgenti di impatto odorigeno possono essere il deposito dei filtri olio e le eventuali tracce di olio/emulsioni che si potrebbero accumulare su piazzale, griglia, bacino di contenimento dei serbatoi. Pertanto l'Azienda si è dotata, da quasi un anno, di contenitori per i filtri olio dotati di coperchio, e procede a pulizia almeno settimanale di piazzale (area tra tettoia e parco serbatoi), griglia di intercettazione nel centro del piazzale, bacino di contenimento del parco serbatoi e vasca di contenimento delle casse contenenti i filtri olio. Altre tipologie di rifiuti, quali imballaggi o residui di solventi, vengono stoccati all'interno del capannone. Inoltre il lavaggio dei mezzi non viene più effettuato all'interno dell'impianto ma affidato all'esterno.*

3. Rumore

Secondo quanto riportato nel documento *Relazione Tecnica – Valutazione di Impatto Acustico*, datato 26.04.2021, il Consiglio Comunale di Montesilvano ha adottato, con Delibera n. 17 del 24/05/2018, il Piano comunale di classificazione acustica in base al quale il lotto oggetto di analisi risulta essere individuato come *classe IV*. Nelle vicinanze è stato individuato un ricettore sensibile identificato con la sigla **R1** con le caratteristiche descritte nella tabella seguente:

CODICE RICETTORE	TIPOLOGIA	ZONA URBANISTICA P.R.G. COMUNALE	CLASSE ACUSTICA	DISTANZA CONFINE AREA RIAB
R1	residenziale	B4	III	60

Tab.5: caratteristiche del ricettore sensibile

Il tecnico dichiara che le uniche sorgenti sonore rilevanti connesse all'attività sono legate al piazzale esterno e area impianti. Nel piazzale esterno è presente un'ampia area di manovra per le autocisterne ed una pensilina ove queste ultime effettuano il pompaggio degli olii trasportati. Durante il normale funzionamento dell'attività sono valutati una media di 6 transiti di automezzi e relativi pompaggi giornalieri. In data 22.04.2021 sono state effettuate delle misure fonometriche nel periodo diurno. Le attività considerate e rilevate durante la fase di misura sono state le seguenti:

- Transito automezzi dal piazzale di sosta;
- Movimentazione materiali mediante muletto;
- Stazione di pompaggio.

I punti oggetto di rilievo fonometrico sono:

- **P1**: Punto di rilievo in prossimità dell'area di pompaggio a 1 metro dal confine Sud e distante 10 metri dal confine Ovest;
- **P2**: Punto di rilievo in prossimità dell'area di pompaggio a 1 metro dal confine Nord e distante 22 metri dal confine Ovest;
- **R1**: Punto di rilievo in prossimità del ricettore R1 a 5 metri dal confine Est ed in linea con la Facciata Est del ricettore.

Si riporta, nel seguito, l'ubicazione dei punti di misura:

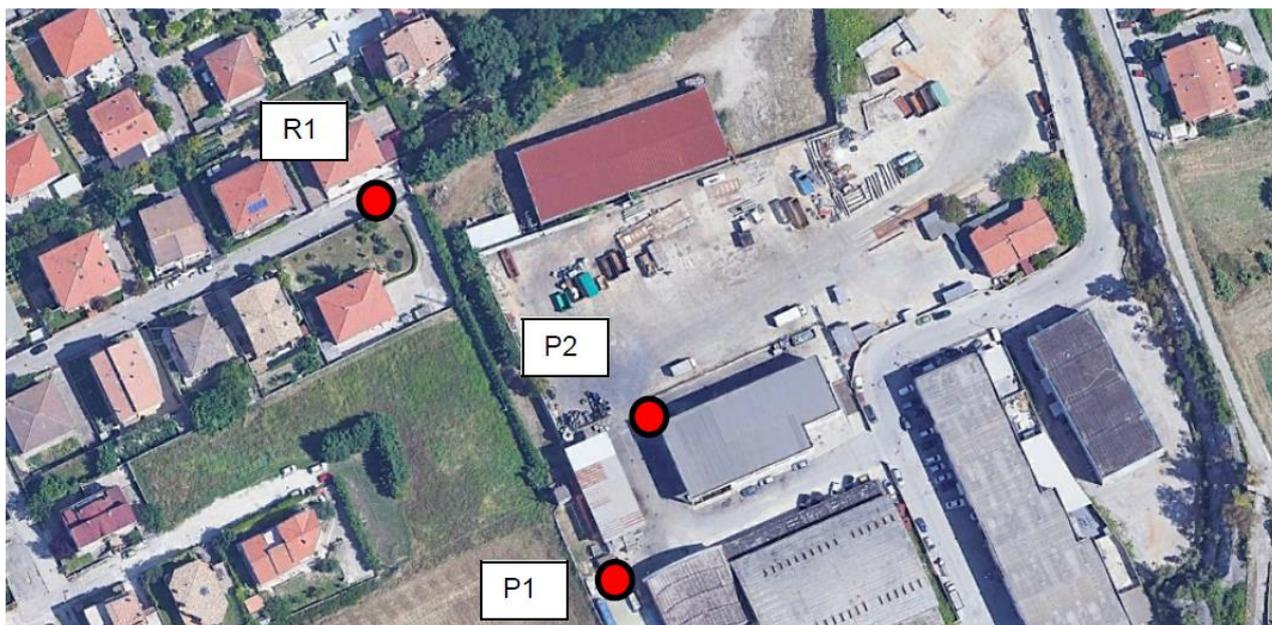


Fig. 11 - ubicazione punti di misura



I valori di emissione ed il livello differenziale ottenuti dalle elaborazioni di calcolo sono riportati nelle seguenti tabelle:

LIVELLO DI EMISSIONE ASSOLUTA								
TR	POSIZIONE	L _A [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	L _E [dBA]	LE _{TR} [dBA]	K _I (dBA)	K _T (dBA)	LE _{missione} [dBA]
DIURNO	P1	57.5	48,4	56.9	54,0	0,0	0	54,0+1,5 < 60
DIURNO	P2	60.6	48,4	60.5	57,5	0,0	0	57,5+1,5 < 60
DIURNO	R1	50.5	48,4	46.3	43,5	0,0	0	43,5 +1,5 < 55

Tab.6 - valori di emissione ottenuti

	Livello Residuo	Livello Ambientale	Livello differenziale
R1 Diurno	48.4	50.5	2.1 < 5

Tab.7 - valore limite differenziale ottenuto

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *i rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività in oggetto con le caratteristiche sopra descritte è compatibile con i valori limite di immissione ed emissione assoluta e differenziale stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.*

4. Effetto cumulo

Il tecnico specifica che tra i motivi di rinvio a VIA del Giudizio del Comitato CCR-Via n° 2764 del 23.03.2017 è inserito l'effetto cumulo con altri impianti di gestione rifiuti che oggi non ci sono più.

Nello SIA si specifica che in base ai dati sul sito ARTA di censimento degli impianti di gestione rifiuti in Abruzzo, oggi non sono presenti e attivi impianti di gestione rifiuti entro 1 Km di distanza, ai sensi del D.M. 30 marzo 2015, essendo stati dismessi un impianto per il recupero rottami ferrosi e un impianto per il corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dal circuito dei farmaci e dell'invenduto farmaceutico, per cui non si può parlare di "EFFETTO CUMULO". Oltre tale fascia sono presenti una discarica di rifiuti inerti in fase di collaudo, la discarica di rifiuti urbani di Villa Carmine, un impianto di gestione rifiuti non pericolosi della stessa Irofer, in Via Inn, e un impianto di recupero rifiuti non pericolosi.

5. Piano di monitoraggio ambientale

Si riassumono, nel seguito, le componenti ambientali oggetto di monitoraggio desunte dal documento *Progetto do monitoraggio ambientale*, datato 21.04.2021:

Componente ambientale	Area di indagine	Tipo di indagine	Punti di campionamento	Criteri di verifica della conformità
Atmosfera in fase di esercizio	Poiché non vi sono punti di emissione convogliata in atmosfera, ma sfiati di sicurezza, si scelgono come punti di monitoraggio il imite dell'impianto	Determinazione qualità dell'aria con utilizzo di radielli per rilievo VOC (una tantum)	Quattro punti di campionamento sui limiti dell'impianto sui quattro lati del parco serbatoi	Limiti per la qualità dell'aria(D.Lgs.155/2010 e s.m.i.)



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Lt.ro.fer s.a.s. di De Patre Domenico & C.

Progetto

**PROSEGUIMENTO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PRELIMINARE E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

Componente ambientale	Area di indagine	Tipo di indagine	Punti di campionamento	Criteri di verifica della conformità
Atmosfera (emissioni acustiche) in fase di esercizio	L'area di indagine si estende fino ai recettori abitativi più prossimi	Valutazione di impatto acustico (quadriennale)	R1 vicino recettore P1 R2 vicino recettore P2	Rispetto limite emissione impatto acustico, immissione e criterio differenziale (Piano di zonizzazione acustico comunale)
Atmosfera(emissioni acustiche) in fase di dismissione dell'impianto	L'area di indagine si estende fino ai recettori abitativi più prossimi	Previsione di impatto acustico	R1 vicino recettore P1 e R2 vicino recettore P2	Rispetto limite emissione impatto acustico, immissione e criterio differenziale (Piano di zonizzazione acustico comunale)
		Valutazione di impatto acustico	R1 vicino recettore P1 e R2 vicino recettore P2	
Ambiente idrico (acque sotterranee) e qualità dei suoli in fase di esercizio	Coincide con l'area di impianto	Analisi su acque di falda (...)	Pz1, Pz2, Pz3 piezometri a monte e a valle dell'impianto in direzione di falda.	D.Lgs. 152/2006 Allegato 5 al titolo V della Parte IV, Tabella 2
		Monitoraggio semestrale stato di conservazione del piazzale: controllo visivo	Intero piazzale (area adibita a stoccaggio e movimentazione dei rifiuti)	Integrità del piazzale, assenza di lesioni
Ambiente idrico (acque sotterranee) e qualità dei suoli in fase di dismissione impianto - DA EFFETTUARE PRIMA DELLA DISMISSIONE	Coincide con l'area di impianto	Caratterizzazione prima della dismissione mediante campionamento e analisi di terreni e acque di falda	Trincee e Piezometri per campionamento acque di falda e terreni, come da disposizioni normative (allegati al titolo V parte quarta del dlgs152/60 e s.m.i.)	D.Lgs. 152/2006 Allegato 5 al titolo V della Parte IV, Tabella 1 e Tabella 2

Tab. 8 – componenti ambientali oggetto di monitoraggio

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini

Dott.ssa serena Ciabò



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

La sottoscritta Giovanna Brandelli, nata a [REDACTED] identificata tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico estensore della Ditta proponente, chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifiche di ottemperanza in capo alla ditta proponente I.T.RO.FER S.a.s. che si terrà il giorno 15/06/2021.

Indirizzo e-mail: g [REDACTED]

N° di telefono: [REDACTED]

Luogo e data

Pescara, 14/06/2021

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

Firma del richiedente



A handwritten signature in blue ink is written over a circular blue stamp. The stamp contains the text: "CHIMICO Q. BRANDELLI", "PROV. DI PESCARA", and "n° 1105". The signature is a cursive scribble that crosses the stamp.

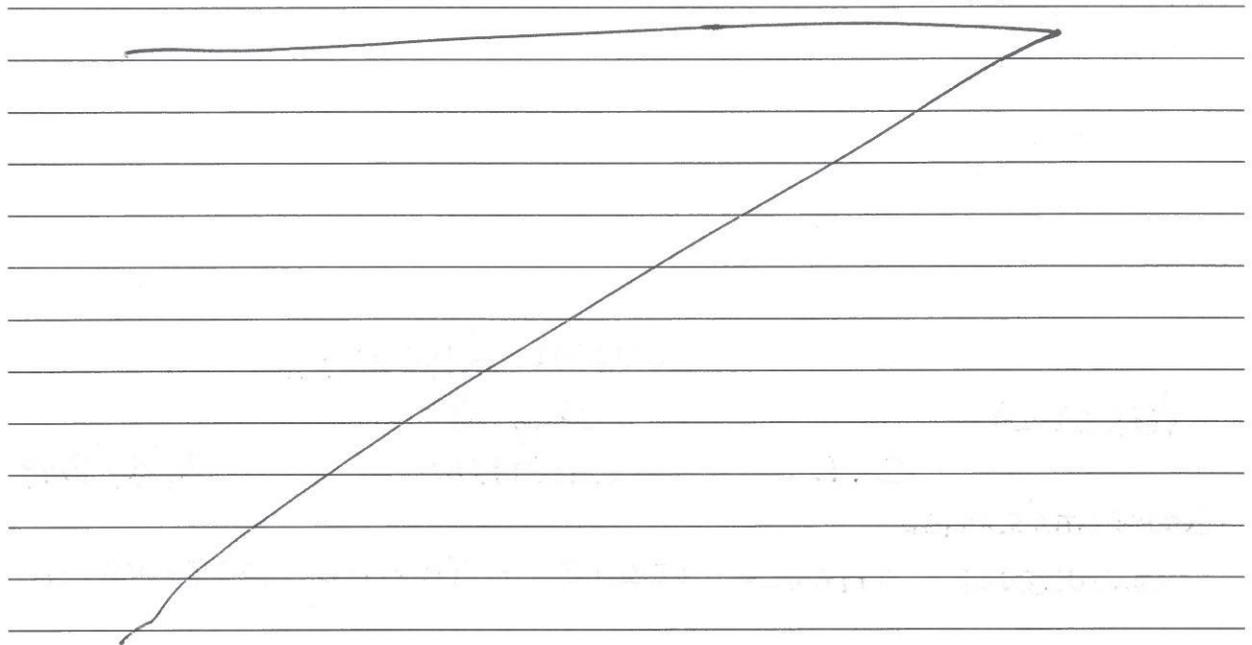
Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIOVANNA BRANDELLI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE AZIENDA ITROFER - TECNICO ESTENSORE chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento PAUR, in capo alla ditta proponente ITROFER S.r.l., che si terrà il giorno 17/06/2021.

DICHIARAZIONE:

LA ITROFER S.r.l., IMPIANTO DI C.DA FORESTE, È AZIENDA STORICA DI MONTESILVANO, CHE OPERA DAL 2002 NEL SETTORE DEI RIFIUTI E OFFRE UN SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ IN QUANTO CONCESSIONARIA CONOU, CONSORZIO OLI USATI.
L'AZIENDA HA IN ATTO UN PROGETTO DI DELocalizzazione DELL'IMPIANTO DI C.DA FORESTE IN ALTRA ZONA DI MONTESILVANO, A DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE-INDUSTRIALE.
NEL FRATTEMPO PERÒ SI RENDE NECESSARIO, PER RISPONDERE AI REQUISITI DEL CONOU, CHE L'IMPIANTO IN C.DA FORESTE POSSA TORNARE AI LIVELLI DI OPERATIVITÀ ANTE DLGS 46/2014, SUPERANDO IL VINCOLO DELLE 50 TONNELLATE DI STOCCAGGIO Istantaneo DI RIFIUTI PERICOLOSI, E TALE MODIFICA OPERATIVA NON COMPORTA ALCUN AMPLIAMENTO DAL PUNTO DI VISTA STRUTTURALE.



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data

17/06/2021

Firma del richiedente

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. ~~Altra Documentazione~~

a.